

“Le scelte di Roma non penalizzeranno i servizi sanitari”

La Regione: sui costi standard siamo virtuosi

Retrosceca

MAURIZIO TROPEANO

La decisione della Conferenza delle regioni di applicare i costi standard nella ripartizione del fondo nazionale per la sanità, ha permesso al Piemonte di contenere il taglio delle risorse legato alla riduzione del finanziamento statale che vale complessivamente 1,250 miliardi, spalmati su tutte le regioni. E così, alla fine, la riduzione ci sarà: meno 154 milioni. Dal governo nazionale, infatti, arriveranno in Piemonte 7,824 e rotti miliardi (erano 7,978 nel 2012).

L'assessore alla Salute, Ugo Cavallera, si dice convinto che non ci saranno ripercussioni sull'erogazione dei servizi. La Regione, poi, conta di recuperare nuovi finanziamenti statali a gennaio quando Stato e regioni si ritroveranno per discutere del fondo sulla premialità.

Costi standard

Per la prima volta, dunque, è

stato applicato il criterio dei costi standard che hanno preso come riferimento la spesa per i servizi sanitari di tre regioni benchmark: Veneto, Marche e Umbria. La trattativa tra le regioni ha permesso di introdurre alcune correzioni attraverso un fondo di riequilibrio e

NEL NUOVO ANNO

La giunta Cota spera di ottenere nuove risorse con la trattativa a gennaio

premieria che dovrebbe permettere di dare un riconoscimento alle regioni che hanno ottenuto i migliori risultati anche in termini di risanamento. Secondo il governatore Roberto Cota «al Piemonte spetterà proporzionalmente di più in ragione dei costi standard che riconoscono la virtuosità del nostro sistema sanitario. Resta il solito problema legato al fatto che lo Stato ha ridotto il fondo sanitario».

Il piano di rientro

Nei giorni scorsi i programmi operativi presentati dall'assessorato alla Salute sono stati esaminati dal ministero che li ha approvati chiedendo alcune correzioni. A gennaio, così la giunta

approverà, il piano di rientro. Ancora Cota: «Continueremo sulla nostra strada e lavoreremo da gennaio per il riconoscimento di ulteriori risorse in accordo con le altre Regioni».

Trattativa aperta

Difficile capire quante risorse aggiuntive arriveranno da Roma. Cavallera è ottimista ma non si sbilancia sulle cifre. Dalla giunta si dicono convinti che non ci saranno ripercussioni sull'erogazione dei servizi perché il Piemonte è virtuoso rispetto ai costi standard. Oggi, nel corso dell'assemblea dei medici della Città della Salute che si svolgerà alle 10,30, nell'aula magna del Cto convocata dalle organizzazioni sindacali, Anaa, Cimo, Fassid e Aaroi si capiranno gli umori di chi è in prima linea e che ha intenzione di mettere sul tavolo una lunga serie di rivendicazioni:

**-154
i milioni**

E' la cifra che il governo ha tagliato rispetto al finanziamento statale del 2012



tagli a organici e carriere, mancate assunzioni, ore di lavoro non pagate, attacchi alla libera professione, mancanza di coperture per il rischio professionale e aumento delle cause di risarcimento.

Da quando le Molinette, come altre Asl e Aso, hanno deciso di non sottoscrivere più polizze assicurative per le cause risarcitorie, a rimmetterci è stato il personale medico e infermieristico. Le aziende sanitarie, infatti, avrebbero valutato più conveniente l'istituzione di un fondo ad hoc per la gestione delle cause, salvo poi rivalersi sul personale in caso di sconfitta.



Città della Salute, i medici protestano

Questa mattina nell'aula magna del Cto le organizzazioni sindacali dei medici hanno convocato un'assemblea per presentare una lunga lista di rivendicazioni